

**Prof.ssa Rossella Verri e dott.ssa Cinzia Romitelli –  
Corso Aggiornamento IRC a.s. 2017/18 – 5 ottobre 2017**

Nel mese di ottobre gli insegnanti di Religione sono stati impegnati in due incontri molto importanti in ordine al cammino ecclesiale di questo decennio dedicato all'educazione ed alla scuola. Il primo di questi incontri è stato tenuto dalla Prof.ssa Rosella Verri, Vice Presidente Nazionale UCIIM, Formatrice e dalla Dott.ssa Cinzia Romitelli, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Provincia di Genova, che hanno trattato il seguente argomento: «Gli organismi di partecipazione della scuola: rieducare ad una dimensione comunitaria in alternativa ad un mondo individualizzato». A questo corso di così importante valore per chi opera nella scuola erano presenti oltre 200 insegnanti; si tratta di una partecipazione davvero massiccia, a cui si auspica come seguito un impegno sempre più proficuo nel cammino pastorale tracciato dalla CEI e dalla Chiesa locale nell'ambito dell'educazione.

All'inizio dell'incontro il Direttore dell'Ufficio Educazione e Scuola Don Bruno Sopranzi ha messo in evidenza le motivazioni che hanno determinato la scelta di trattare il seguente argomento. Il Direttore ha sottolineato come questo incontro sia l'esito di un percorso, posto in essere dalla Commissione Diocesana che sta lavorando in questo decennio dedicato all'educazione, teso a vivificare l'impegno della Chiesa per la scuola. Questo impegno ha preso forma in molte iniziative e, tra queste, bisogna senz'altro ricordare l'iniziativa «Immischiati a scuola», grazie alla quale è stata data vita ad un progetto per coinvolgere nel dialogo educativo scolastico le famiglie, sempre più assorbite dal lavoro e sempre meno presenti nella sinergia educativa che le vede intimamente connesse con le varie agenzie educative. Questo aggiornamento ha avuto come fulcro della riflessione una rilettura sul ruolo degli organi collegiali e le opportunità che essi possono offrire a livello formativo ed educativo.

La parola è stata presa, successivamente, dalla Dott.ssa Romitelli, la quale ha messo in evidenza il proprio ruolo di madre, che è stata coinvolta nella scuola. È stato messo in luce il fatto di come sia venuta meno la continuità educativa tra famiglia e scuola. Siamo di fronte ad una scuola che è sempre più appesantita dagli oneri burocratici e, conseguentemente, con meno tempo da dedicare ad una formazione integrale dei giovani. La scuola deve tornare a mettere al centro la persona: alunni, insegnanti e genitori. Si tratta di un obiettivo centrale, troppo spesso ancora disatteso, per rispondere meglio ai bisogni di una società che cambia. Per portare un cambiamento nella scuola non bisogna aspettare l'iniziativa di un nuovo ministro, ma, a partire dalla realtà presente occorre un nuovo coinvolgimento di tutte le parti, che possono davvero apportare un sano e necessario cambiamento se rimetteranno al centro la relazione educativa. L'impegno personale di chi abita la scuola è fondamentale, perché creando delle relazioni in cui al centro è la persona ed il suo sviluppo si riscopre il senso di una crescita nella bellezza della vita, attraverso la trasmissione di un sapere che è vitale. Famiglie ed insegnanti devono tornare a dialogare per il bene dei ragazzi, attraverso gli spazi opportuni, in particolare per mezzo degli organi collegiali, che, purtroppo, oggi, diventano sempre più un'incombenza pesante. Occorre riscoprire l'importanza di questi strumenti di partecipazione alla vita scolastica e questo è possibile solo se si rivede un'importante prospettiva esistenziale, una prospettiva che badi realmente alla relazione e superi l'individualismo contemporaneo. Si può vivere la scuola sopravvivendo ad una logica di mediocre accettazione dell'esistente, oppure approfondire energie per cercare il meglio. La relatrice ha messo in evidenza l'importanza di occupare gli spazi che i cristiani possono e debbono occupare nell'ambito educativo e della scuola, al fine di riportare al centro un senso dell'esistenza autenticamente umano.

All'intervento della Dott.ssa Romitelli, ha fatto seguito la relazione della Prof.ssa Verri, che ha iniziato con una riflessione sul concetto di comunità scolastica. Richiamando il Codice di Camaldoli, che fu una sorta di guida per la costituzione della scuola del dopoguerra, ha messo in luce come l'educazione sia un'opera sociale. Comunità significa accoglienza, accettazione, partecipazione; è un termine presente nel Testo

Unico della scuola e che è presente anche nella recente Legge 107/15, la Buona Scuola. Il concetto di comunità è legato concretamente agli Organi Collegiali, nati nel 1974 e fin ora mai rinnovati e riordinati. Questi organi sono state in parte toccati dall'ultima legge 107. Nel corso degli ultimi anni sono stati tentati dei tentativi di riforma di questi organi, ma fino ad oggi siamo di fronte ad un nulla di fatto. La relatrice ha posto l'attenzione sugli organi collegiali di istituto, mettendo in evidenza il valore di queste rappresentanze a livello collettivo e comunitario: sono organismi veramente di sostanza e non solo di forma e permettono una concreta partecipazione di tutte le componenti coinvolte nella sfida educativa. La Prof.ssa Verrì ha fatto conoscere l'impegno profuso dall'UCIIM per una revisione degli organi collegiali in una logica di scuola al cui centro è l'educazione integrale della persona.

Al termine della seconda relazione Don Sopranzi ha ripreso la parola ed ha tirato le fila del discorso, lasciando la parola agli interventi dei docenti presenti in sala.

Luca Raspi